

«Fiaccolina». La virtù della forza per vivere a pieno i propri sogni

DI YLENIA SPINELLI

«Penso che la tentazione più grande per un ragazzo della mia età sia quella di cercare sempre una scappatoia per non fare fatica, di avere sogni a costo zero». Una tentazione che Elia Priori, il giovane 17enne di Tradate intervistato da *Fiaccolina* per il numero di febbraio, ha vinto grazie allo sport. Un teenager come tanti, cresciuto in oratorio, ma che ha deciso di vivere a pieno i suoi sogni, rinunciando a tante cose per poterli raggiungere. Anche Elia, per arrivare a giocare come portiere nell'Under 18 dell'Inter, avrà coltivato la virtù della forza, che permette di vivere dentro le difficoltà che la quotidianità pone. Questo mese *Fiaccolina* invita i ragazzi a riflettere su questa virtù, insieme ai propri amici e al proprio «don»: farà bene e permetterà di prepararsi nel migliore dei modi alla Quaresima. Un aiuto per avvicinarsi a questo

tempo forte caratterizzato dalla penitenza e dal cambiamento del proprio stile di vita, è dato anche dalla preghiera in vista della Confessione personale o da utilizzare come celebrazione penitenziale per il gruppo chierichetti. Da non perdere poi l'intervista a fratello Giorgio Formigari che racconta il suo servizio all'interno della famiglia degli Oblati diocesani e come secondo segretario dell'arcivescovo. Molti chierichetti lo avranno conosciuto durante le visite pastorali. Don Emilio Gnani, responsabile dell'equipe di consulenza psicologica del Seminario, mette invece in guardia i ragazzi da una vita troppo «social» e sempre «online». *Fiaccolina* è disponibile nell'ufficio del Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «1917», in una guerra «inutile» un unico scopo li unisce: impedire un'ulteriore strage

DI GIANLUCA BERNARDINI

Una film di Sam Mendes. Con George MacKay, Dean-Charles Chapman, Mark Strong, Andrew Scott, Richard Madden... Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 110 minuti. Gran Bretagna, 2019. 01 Distribution.

«La prima volta che ho capito cos'è una guerra è stato quando mio nonno mi ha raccontato la sua esperienza della prima guerra mondiale. Ma questo film non esplora la storia di mio nonno bensì lo spirito che la permeava, gli eventi vissuti da quegli uomini, i loro sacrifici, cosa voleva dire credere in qualcosa che andava al di là di se stessi». Scrive così il regista Sam Mendes a proposito del suo «1917», già vincitore di ben due Golden Globe e candidato ai prossimi Oscar. Un'opera che certamente rimarrà nella storia del cinema, almeno per come è stato gi-

rato con quel suo lungo piano sequenza (o quasi) che verrà più volte visionato e studiato dagli addetti ai lavori. Grazie al grandioso direttore della fotografia Roger Deakins (già premio Oscar con «Blade Runner 2049»), al grande pubblico che vedrà il film al cinema (sennò dove?) parrà di trovarsi insieme ai due protagonisti a vivere la medesima esperienza in trincea, provando le stesse emozioni, nonché le sensazioni di chi ha come unico scopo quello di porre fine ad un inutile ulteriore spargimento di sangue. Il messaggio consegnato dal generale inglese ai caporali Schofield (George MacKay, che ricordiamo in «Captain Fantastic») e Blake (Dean-Charles Chapman, famoso per «Il trono di spade»), dell'8° Battaglione, è quello di raggiungere il contingente dei Devon nel fronte tedesco, precisamente nella Linea Hindenburg, per impedire un'ulteriore strage di commilitoni, in una guerra come quella

che dal 1915 al 1918 vide sedici milioni di morti tra soldati e civili. Un'ecatombe «inutile», come del resto ogni conflitto, che portò non solo dolore e morte per i vinti, ma anche per i vincitori. Uomini, pure giovanissimi, tra cui i Sikh, buttati allo sbaraglio (Mendes utilizza circa cinquecento figuranti per rappresentare ogni condizione dei soldati), che lo spettatore insegue «lungo la linea» con l'ansia che qualcosa possa sempre accadere dietro l'angolo. Perché la guerra è guerra e ha le sue regole, anche se illogiche e ingiustificabili, che per chi è dentro sono solo da rispettare fino alla fine. Da vedere, non soltanto per un puro esercizio di stile. **Temi: guerra, lotta, destino, obbedienza, amicizia, patria.**



Presentiamo in anteprima la nuova mostra che si terrà nei Chiostrì di Sant'Eustorgio a Milano dal prossimo 21 febbraio

Una selezione di capolavori, tra Gauguin, Matisse e Rodin, che illustra la visione dell'arte sacra di san Paolo VI

a Milano due

Crederci nell'era dei social



Dal 14 febbraio ritorna l'iniziativa «Crederci? Parliamone!», organizzata dalla parrocchia Dio Padre di Milano due a Segrate nel Salone Martini in via Fratelli Cervi (con inizio alle 21). Nel nuovo ciclo il tema sarà «Dalla comunicazione alla cultura digitale». Nel primo appuntamento, venerdì 14, Silvano Petrosino, docente di filosofia della comunicazione all'Università cattolica di Milano, proporrà un intervento su «Media e social trasformano l'uomo?». Queste le date successive. Mercoledì 26 febbraio, Francesco Giorgino, giornalista televisivo e docente di tematiche sociali e della comunicazione alle università La Sapienza e Luiss, parlerà di politica, comunicazione, marketing. Giovedì 26 marzo, Hari De Miranda, esperto web, mondo social e influencer, risponderà alla domanda: «I social: mezzi virtuali e virtuosi?». Giovedì 30 aprile, su «Lo stile della comunicazione biblica: la Parola», concluderà la serie dei quattro incontri don Franco Manzi, dottore in scienze bibliche e teologia, Sacra Scrittura ed ebraico nel Seminario arcivescovile di Venegono.

«Passione» alla francese

Chagall e gli altri, dai Musei vaticani al Diocesano

DI LUCA FRIGERIO

Chagall, Matisse, Gauguin. Ma anche Denis, Rodin e Rouault. Sono i grandi protagonisti della nuova mostra che apre al Museo diocesano «Carlo Maria Martini» di Milano dal prossimo 21 febbraio e che presenta una straordinaria selezione di oltre venti capolavori dell'arte francese tra XIX e XX secolo, proveniente dalla Collezione di arte contemporanea dei Musei vaticani. Una rassegna curata da Micol Forti e da Nadia Righi che, con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano, della Regione Lombardia e del Comune di Milano, consolida la collaborazione tra l'istituzione pontificia e quella ambrosiana, dopo l'evento realizzato due anni fa nel segno di Gaetano Previati. Temi dell'esposizione, che sarà visitabile fino al 17 maggio nei Chiostrì di Sant'Eustorgio, sono la Passione e la Risurrezione di Cristo, offrendo suggestivi spunti di riflessione proprio nel tempo di Quaresima e di Pasqua. Ma al contempo la mostra si propone di indagare e illustrare il delicato e fertile rapporto fra modernità e tradizione nell'arte sacra dalla fine dell'Ottocento alla prima metà del Novecento, epoca cruciale di cambiamenti e di trasformazioni, non solo a livello artistico e culturale, ma più in generale nell'ambito politico e sociale, tra grandi speranze e immani tragedie. «Filo rosso» di questo percorso è il pensiero di san Paolo VI. Montini, infatti, il 7 maggio 1964, a neppure un anno dalla sua elezione al soglio pontificio, chiamò a raccolta pittori, scultori, scrittori e musicisti nella Cappella Sistina, pronunciando un discorso che rappresenta la pietra miliare della rinnovata alleanza fra Chiesa e artisti, dopo decenni di chiusure e incomprensioni reciproche. E, contemporaneamente, il pontefice diede impulso alla costituzione in Vaticano di una raccolta di opere di artisti moderni e contemporanei, anche sul modello di quello che aveva potuto vedere a Milano, presso la Galleria di Villa Clerici: un progetto che, grazie soprattutto all'impegno del suo segretario, monsignor Pasquale Macchi, vide la sua realizzazione nel 1973. L'interesse di Paolo VI per l'arte, quale strumento privilegiato per esprimere l'ineffabile e cogliere il Mistero, arrivava da lontano, del resto. Fin dal seminario, e ancora più da giovane sacerdote assistente degli universitari, infatti, Giovanni Battista Montini - «assetato di bellezza», come confidava lui stesso - aveva voluto stu-



«Cristo e il pittore» di Marc Chagall (1951), Musei Vaticani

grandioso trittico di George Desvalliers) e dove si consuma il sacrificio di Gesù sulla croce, interpretato da Georges Rouault, Jaen Fautrier, Bernard Buffet. Fino alla luce della Risurrezione, qui rappresentata da Émile Bernard. Ma l'«icona» di questa rassegna è probabilmente l'opera di Marc Chagall dal titolo «Cristo e il pittore». Dove l'artista stesso, con umiltà e tuttavia con la consapevolezza del proprio ruolo, si mette ai piedi del Crocifisso, per contemplare e invocare misericordia, ma anche l'ispirazione per esprimere degnamente e pienamente quella Bellezza che salva. «Gauguin, Matisse, Chagall. La Passione nell'arte francese dai Musei vaticani», dal 21 febbraio al 17 maggio 2020, presso il Museo Diocesano «Carlo Maria Martini» a Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3). Info: chiostridisanestustorgio.it.

al sabato con Ac

Al cinema per una vita di relazione



DI MARTA VALAGUSSA

Prosegue il cineforum «È la città giusta. La città, spazio per la vita di relazione», iniziato il 18 gennaio, proposto dall'Azione cattolica ambrosiana per tutti, giovani, famiglie e ragazzi. Appuntamento per sabato 15 febbraio con il film «My name is Adil» nella sala cine teatro della parrocchia Maria Regina Pacis (via Kant, 8 Milano). Il film sarà proiettato alle 16. A seguire confronto sul tema dell'accoglienza e aperitivo conviviale. A tutti i partecipanti verrà offerto uno spunto per proseguire il dialogo in famiglia nelle settimane successive. Il progetto si è avvalso dell'intervento del Cremit (Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'innovazione e alla tecnologia) dell'Università cattolica, con il contributo di Faap (Fondazione ambrosiana attività pastorali), con il sostegno dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori e con il patrocinio della Fondazione Ente dello spettacolo. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. Si suggerisce tuttavia l'iscrizione inviando una e-mail a cineforumragazzi@gmail.com. Info: www.azionecattolicamilano.it.

Fondamenti di turismo religioso

La Diocesi di Milano, l'Istituto di scienze religiose di Milano, la Scuola Beato Angelico e ConfGuide-Gitec organizzano da tre anni un corso di turismo religioso sui «Luoghi di memoria cristiana nelle terre ambrosiane». Dopo aver affrontato la Milano di Ambrogio (2017), la Milano cristiana attraverso il medioevo (2018) e la Milano cristiana del Rinascimento (2019), la proposta formativa si arricchisce ora con un percorso biennale sui fondamenti del turismo religioso. L'approfondimento sulla storia e le arti della Milano cristiana continuerà nei consueti dieci appuntamenti autunnali: con la Milano Borromea (2020), Settecento e Ottocento (2021) e il Novecento (2022). Ad integrare il percorso specialistico, a par-



Il logo del corso

tire da domani (9.30-12.45; 14.15-17.30), nella sede della Scuola Beato Angelico (viale San Gimignano, 19 - Milano), inizieranno le dieci lezioni del primo anno di «Fondamenti di turismo religioso», rivolte a guide, insegnanti, catechisti, operatori del mondo della comunicazione e della cultura. I due percorsi, quello specialistico sulla Milano cristiana nei secoli, e quello biennale sui «Fondamenti di turismo religioso», costituiscono insieme un «Corso di alta formazione in mediazione e valorizzazione del patrimonio culturale di interesse religioso». È possibile partecipare anche a singole giornate di lezione. Costi, info, iscrizioni: www.formazionebsa.com.

«Musica eterna» in Maria Segreta

Nella chiesa di Santa Maria Segreta a Milano (piazza Tommaseo), è partita la stagione musicale da febbraio a maggio di «Musica eterna. Cultura, arte, fede, bellezza» con i concerti e gli accompagnamenti musicali nella liturgia. Il percorso, in collaborazione con l'associazione «Noema», è stato pensato per valorizzare la restaurata Pala del Befulco, ora definitivamente esposta nella cappellina dedicata presso la sacrestia della parrocchia, il cui soggetto è «L'incoronazione della Vergine dalla Trinità». Info: tel. 02.436240; e-mail: concerti.sms@gmail.com.

«Il Gattopardo» giovedì con Alliata

Nell'ambito del ciclo di letture «Dove Dio respira di nascosto», che prende spunto dal testo pubblicato da don Paolo Alliata nel 2018, la serata di giovedì 13 febbraio sarà dedicata a *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. L'incontro si svolgerà a Milano, nella chiesa di Santa Maria Incoronata (corso Garibaldi, 116) dalle 20 alle 21.30. «Il romanzo è attraversato spesso da questa sommassa intuizione: la vanità di tanto affacciarsi, la piccolezza di ciò che appare grande - spiega don Alliata - Basti pensare alla scena memorabile del Principe che medita sopra un fornicatore, con lo stile tipico di Tomasi di Lampedusa: ironia, eleganza, una saggezza sorniona a far le fusa come un gatto». (M.V.)

in libreria. È pronta la Via Crucis della Fom per i ragazzi



Fondazione oratori milanesi (Fom), illustrata da Anna Formaggio, con i testi di don Gianluca Bernardini e don Luigi Pisoni, i ragazzi faranno un pezzo di strada con gli uomini e le donne che affollavano la via della croce per ascoltare da loro stessi cosa videro e provarono accanto al Signore. La Via Crucis può svolgersi tutta di fila oppure possono essere prese tre stazioni per volta, con la breve preghiera introduttiva che dà avvio all'incontro. Ogni tre stazioni viene suggerito un gesto che valorizzi quanto si è pregato.